

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G16138 del 28/11/2025

Proposta n. 45542 del 28/11/2025

Oggetto:

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di "Impianto Fotovoltaico Tamarigi della potenza nominale di 7566 kWp con connessione alla RTN", nel Comune di Roma, Provincia di Roma. NEWCO SOLAR S.R.L. Registro elenco progetti: n. 108/2023.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di “Impianto Fotovoltaico Tamarigi della potenza nominale di 7566 kWp con connessione alla RTN”, nel Comune di Roma, Provincia di Roma.

NEWCO SOLAR S.R.L.

Registro elenco progetti: n. 108/2023.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt.

19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Determinazione regionale n. G09034 del 14 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all'Ing. Ferdinando Maria Leone, a decorrere dal 14 luglio 2025;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza, acquisita con prot n. 1438424 del 12/12/2023 con la quale la Società Newco Solar S.R.L. ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto di “Impianto Fotovoltaico Tamarigi della potenza nominale di 7566 kWp con connessione alla RTN”, nel Comune di Roma, Provincia di Roma.

Considerata la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **5,69 MWp** a fronte dei 7,57 MWp circa richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **7 ha** a fronte degli 8,27 ha originari, saranno installati moduli da 650 Wp.

La porzione direttamente interessata dall’installazione dei pannelli è di 2,72 ha a fronte dei 3,61 ha circa originari, le cabine occupano 118 mq.

L’area non è interessata da vincoli.

Il percorso del cavidotto in MT, in interrato su strada della lunghezza di 3,74 Km, collega l’impianto alla cabina primaria Areti “Ponte Galeria”. Il cavidotto sarà realizzato da Areti.

La producibilità annua presunta è 8455,8 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0953235 del 29/09/2025.

La rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all’impatto visivo dell’opera;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1 agosto al 15 settembre, come previsto dall’art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.

Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore
Ing. Wanda D'ercole

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO
DEI RIFIUTI**
Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di <u>5,69 MWp</u> a fronte dei 7,57 MWp circa richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di <u>7 ha</u> a fronte degli 8,27 ha originari
Proponente	Newco Solar S.R.L.
Ubicazione	Roma Capitale Città Metropolitana di Roma Capitale

Registro elenco progetti n. 108/2023

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Ing. Wanda D'Ercole
MP	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone Data 21/11/2025



La Società Newco Solar S.R.L. con nota acquisita prot. n. 1438424 del 12/12/2023, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società Newco Solar S.R.L ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 108/2023 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1438424 del 12/12/2023
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1484608 del 21/12/2023
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0135798 del 31/01/2024
- Acquisizione integrazioni documentali in data 24/02/2024
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0314317 del 06/03/2024
- Tavolo Tecnico svolto in data 27/03/2024
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot., integrazione enti, prot. n. 0452884 del 03/04/2024 e 0461665 del 05/04/2024
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0667966 del 22/05/2024
- Richiesta proroga per la consegna delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 di cui alla nota prot. n. 0667966 del 22/05/2024, acquisita con nota prot., 0793520 del 19/06/2024
- Concessione proroga per la consegna delle integrazioni prot. n. 0815418 del 24/06/2024
- Acquisizione integrazioni in data 23/07/2024
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 26/07/2024 al 10/08/2024
- Convocazione della Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1174380 del 26/09/2024
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/10/2024
- Istanza della proponente acquisita con prot. n. 1381763 del 11/11/2024 inerente richiesta di nuova convocazione della Conferenza di Servizi
- Riconvocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1401870 del 14/11/2024
- Seconda parte della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 27/11/2024
- Nota alla proponente prot. n. 1573406 del 23/12/2024
- Nota della proponente prot. n. 0495025 del 06/05/2025 inerente richiesta riapertura cds
- Convocazione tavolo tecnico prot. n. 0575582 del 29/05/2025
- Tavolo Tecnico svolto in data 11/06/2025



- Convocazione della Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0644140 del 19/06/2025
- Terza parte della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/07/2025.
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 11/09/2025
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/10/2025

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- C23032S05-PD-EC-08-01 - Elaborato grafico strutture di supporto FV
- C23032S05-PD-EC-09-01 - Elaborato grafico strutture cabina sottocampo
- C23032S05-PD-EC-10-01 - Elaborato grafico strutture cabina di centrale
- C23032S05-PD-EC-12-01 - Layout di cantiere
- C23032S05-PD-EE-13-01 - Layout impianto fotovoltaico
- C23032S05-PD-EE-14-01 - Schema a blocchi
- C23032S05-PD-EE-15-01 - Schema elettrico unifilare
- C23032S05-PD-EE-16-01 - Cabina di sottocampo
- C23032S05-PD-EE-17-01 - Cabina di centrale
- C23032S05-PD-EE-18-01 - Cavidotti MT - Sezioni tipo
- C23032S05-PD-EE-19-01 - Rete dati
- C23032S05-PD-PL-01-01 - Inquadramento impianto su Corografia
- C23032S05-PD-PL-02-01 - Inquadramento impianto su IGM
- C23032S05-PD-PL-03-01 - Inquadramento impianto su CTR
- C23032S05-PD-PL-04-01 - Inquadramento impianto su Ortofoto
- C23032S05-PD-PL-05-01 - Inquadramento impianto su Catastale
- C23032S05-PD-PL-06-01 - Individuazione delle interferenze su CTR
- C23032S05-PD-PL-07-01 - Studio planoaltimetrico del sito
- C23032S05-VA-EA-01-01 - Mappa di visibilità teorica
- C23032S05-VA-EA-02-01 - Inserimento paesaggistico
- C23032S05-VA-EA-03-01 - Analisi del paesaggio
- C23032S05-VA-EA-04.1-01 - Analisi di intervistibilità - Punti di scatto delle Fotosimulazioni
- C23032S05-VA-EA-04.2-01 - Analisi di intervistibilità - Fotosimulazioni
- C23032S05-VA-EA-05-01 - Carta degli impatti cumulativi e fotoinserimenti
- C23032S05-VA-EA-06-01 - Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e mitigazione
- C23032S05-VA-PL-01-01 - Inquadramento impianto su Rete Natura 2000 - Aree EUAP - IBA - RAMSAR
- C23032S05-VA-PL-03-01 - Inquadramento Impianto su vincolo idrogeologico
- C23032S05-VA-PL-04.1-01 - Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana
- C23032S05-VA-PL-04.2-01 - Assetto idrogeologico reticolo principale
- C23032S05-VA-PL-04.3-01 - Assetto idrogeologico reticolo secondario
- C23032S05-VA-PL-08-01 - Inquadramento Impianto su carta dei Vincoli conformativi
- C23032S05-VA-PL-09-01 - Inquadramento impianto su Carta uso del suolo
- C23032S05-VA-PL-10-01 - Inquadramento impianto su Siti contaminati
- C23032S05-VA-PL-11-01 - Inquadramento impianto su carta dei Vincoli paesaggistici e storico-culturali
- C23032S05-VA-PL-12-01 - Inquadramento su carta del patrimonio naturalistico-ambientale
- C23032S05-VA-PL-15-01 - Inquadramento impianto secondo D.Lgs.42-2004
- C23032S05-VA-PL-16-01 - Distanza dalle Strade Statali e Provinciali e dai Centri Urbani
- C23032S05-VA-PL-17-01 - Carta delle presenze archeologiche
- C23032S05-VA-PL-18-01 - Carta della visibilità dei suoli
- C23032S05-VA-PL-19-01 - Carta del potenziale archeologico
- C23032S05-VA-PL-20-01 - Carta del rischio archeologico
- C23032S05-VA-PL-23.1-01 - Inquadramento Impianto su Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)
- C23032S05-VA-PL-23.2-01 - Inquadramento Impianto su Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)
- C23032S05-VA-PL-24.1-01 - Inquadramento Impianto su Piano Regolatore Generale di Roma
- C23032S05-VA-PL-24.2-01 - Inquadramento Impianto su Piano Regolatore Generale di Roma
- C23032S05-PD-RT-01-01 - Relazione Generale del progetto definitivo



**REGIONE
LAZIO**

- C23032S05-PD-RT-02-01 - Relazione idrologica e idraulica
- C23032S05-PD-RT-03-01 - Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- C23032S05-PD-RT-04-01 - Relazione sulle strutture e fondazioni
- C23032S05-PD-RT-05-01 - Disciplinare Descrittivo Elementi Tecnici
- C23032S05-PD-RT-06-01 - Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse
- C23032S05-PD-RT-07-01 - Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- C23032S05-PD-RT-08-01 - Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- C23032S05-PD-RT-09-01 - Piano Preliminare di Sicurezza e Coordinamento
- C23032S05-PD-RT-10-01 - Cronoprogramma lavori
- C23032S05-PD-RT-11-01 - Computo metrico dismissione e Cronoprogramma
- C23032S05-PD-RT-12-01 - Stima di costo del progetto - Elenco prezzi unitari
- C23032S05-PD-RT-13-01 - Stima di costo del progetto - Analisi prezzi
- C23032S05-PD-RT-14-01 - Stima di costo del progetto - Computo metrico
- C23032S05-PD-RT-15-01 - Stima di costo del progetto - Stima dei costi della sicurezza
- C23032S05-PD-RT-16-01 - Stima di costo del progetto - Quadro Economico
- C23032S05-PD-RT-17-01 - Stima di costo del progetto - Quadro Economico Dismissione
- C23032S05-PD-RT-18-01 - Relazione Tecnica Generale Impianto Fotovoltaico
- C23032S05-PD-RT-19-01 - Relazione Tecnica CEM Impianto Fotovoltaico
- C23032S05-PD-RT-20-01 - Relazione Tecnica Calcoli Elettrici Rete MT
- C23032S05-PD-RT-21-01 - Piano particellare di esproprio e libretto catastale
- C23032S05-VA-RT-01-01 - Studio di Impatto Ambientale
- C23032S05-VA-RT-02-01 - Relazione Pedo-Agronomica, Essenze e Paesaggio Agrario
- C23032S05-VA-RT-03-01 - Relazione Florofaunistica dell'area
- C23032S05-VA-RT-04-01 - Valutazione Previsione di Impatto Acustico
- C23032S05-VA-RT-05-01 - Verifica preventiva di interesse archeologico
- C23032S05-VA-RT-06-01 - Relazione Paesaggistica
- C23032S05-VA-RT-07-01 - Sintesi Non Tecnica
- C23032S05-VA-RT-08-01 - Piano di Monitoraggio Ambientale

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0001854 del 02/01/2024:

- Documentazione catastale visure storiche

Acquisite con prot. n. 0005289 del 03/01/2024:

- Documentazione catastale visure storiche cavidotto
- Documentazione catastale visure storiche impianto
- Relazione Ventennale Tamarigi

Acquisite con prot. n. 0012341 del 04/01/2024:

- Cancellazione del patto di riservato dominio
- Documentazione catastale visure storiche cavidotto
- Documentazione catastale visure storiche impianto
- Relazione Ventennale Tamarigi

Acquisite con prot. n. 0001854 del 02/01/2024:

- Lettera di accompagnamento integrazioni

Acquisite con prot. n. 0258399 del 23/02/2024

- Lettera di accompagnamento integrazioni
- Contratto preliminare di diritto di superficie
- Certificazione usi civici e aree boschive percorse dal fuoco
- C23032S05-VA-PL-25-02 - Inquadramento impianto su Carta della Capacità d uso dei suoli - Regione Lazio e ARSIAL-2
- C23032S05-PD-RT-22-01 - Elenco Ditte
- C23032S05-PD-EE-20-01 - Layout impianto fotovoltaico sovrapposto all area residua di attività estrattiva

Acquisite con prot. n. 0562324 del 29/04/2024:

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT



- C23032S05-VA-EA-04.2-02 - Analisi di intervisibilità - Fotosimulazioni-2
- C23032S05-VA-RT-06-02 - Relazione Paesaggistica-2
- NEWCO SOLAR SRL-lettera di accompagnamento integrazioni TT
- Ricevuta pagamento oneri istruttori AU Tamarigi

Acquisite con prot. n. 0938512 del 23/07/2024:

- Contabile pagamento spese istruttoria CBLN
- Contratto preliminare di diritto di superficie
- Dichiarazione di atto notorio rispetto prescrizioni in materia acustica
- Dichiarazione manleva CBLN
- Lettera di incarico progettisti studio idraulico
- NEWCO SOLAR SRL-lettera di accompagnamento integrazioni
- C23032S05-PD-PL-21-01 - Planimetria opere idrauliche
- C23032S05-PD-RT-03-02 - Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- C23032S05-PD-RT-07-02 - Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- C23032S05-PD-RT-21-02 - Piano particellare di esproprio e libretto catastale
- C23032S05-PD-RT-23-01 - Studio di invarianza idraulica
- C23032S05-VA-RT-01-02 - Studio di Impatto Ambientale
- C23032S05-VA-RT-04-02 - Valutazione Previsione di Impatto Acustico
- Carta di Identità del Legale Rappresentante Società Proponente
- Carta di Identità del Progettista

Acquisite con prot. n. 1384889 del 11/11/2024:

- Comunicazione esito positivo prot. NA16855 01.08.2024
- NEWCO SOLAR SRL-richiesta ripresa lavori della Conferenza di Servizi
- Verbale di sopralluogo prot. NA 15201 11.07.2024

Acquisite con prot. n. 1452907 del 26/11/2024:

- NEWCO SOLAR SRL-trasmissione int
- C23032S05-PD-PL-06-02 - Individuazione delle interferenze su CTR
- C23032S05-PD-RT-03-03 - Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- C23032S05-VA-RT-01-03 - Studio di Impatto Ambientale

Acquisite con prot. n. 0495025 del 06/05/2025:

- ELENCO DOCUMENTI
- 108-2023 NEWCO SOLAR SRL-Trasmissione aggiornamento progettuale
- C23032S05-PD-EC-08-02 Elaborato grafico delle strutture di supporto FV
- C23032S05-PD-EC-09-02 Elaborato grafico strutture cabina sottocampo
- C23032S05-PD-EC-10-02 Elaborato grafico strutture cabina di centrale
- C23032S05-PD-EC-12-02 Layout di cantiere
- C23032S05-PD-EE-13-02 Layout impianto fotovoltaico
- C23032S05-PD-EE-14-02 Schema a Blocchi
- C23032S05-PD-EE-15-02 Schema elettrico unifilare
- C23032S05-PD-EE-16-02 Cabina di sottocampo
- C23032S05-PD-EE-17-02 Cabine di centrale
- C23032S05-PD-EE-18-02 Cavidotti MT - Sezioni Tipo
- C23032S05-PD-EE-19-02 Rete dati
- C23032S05-PD-EE-20-02 Layout impianto fotovoltaico sovrapposto all'area residua di attività estrattiva
- C23032S05-PD-PL-01-02 Inquadramento impianto su Corografia
- C23032S05-PD-PL-02-02 Inquadramento impianto su IGM
- C23032S05-PD-PL-03-02 Inquadramento impianto su CTR
- C23032S05-PD-PL-04-02 Inquadramento impianto su Ortofoto
- C23032S05-PD-PL-05-02 Inquadramento impianto su Catastale
- C23032S05-PD-PL-06-03 Individuazione delle interferenze su CTR
- C23032S05-PD-PL-07-02 Studio planoaltimetrico del sito
- C23032S05-PD-PL-21-02 Planimetria opere idrauliche

- C23032S05-PD-PL-22-02 Proposta rimodulazione aree di layout con esclusione dell'area di attività estrattiva
- C23032S05-PD-RT-01-02 Relazione Generale del progetto definitivo
- C23032S05-PD-RT-02-02 Relazione idrologica e idraulica
- C23032S05-PD-RT-03-04 Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- C23032S05-PD-RT-04-02 Relazione sulle strutture e fondazioni
- C23032S05-PD-RT-05-02 Disciplinare Descrittivo Elementi Tecnici
- C23032S05-PD-RT-06-02 Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse
- C23032S05-PD-RT-07-03 Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- C23032S05-PD-RT-08-02 Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- C23032S05-PD-RT-09-02 Piano Preliminare di Sicurezza e Coordinamento
- C23032S05-PD-RT-10-02 Cronoprogramma lavori
- C23032S05-PD-RT-11-02 Computo metrico dismissione e Cronoprogramma
- C23032S05-PD-RT-12-02 Stima di costo del progetto-Elenco prezzi unitari
- C23032S05-PD-RT-13-02 Stima di costo del progetto-Analisi prezzi
- C23032S05-PD-RT-14-02 Stima di costo del progetto-Computo metrico
- C23032S05-PD-RT-15-02 Stima di costo del progetto-Stima dei costi della sicurezza
- C23032S05-PD-RT-16-02 Stima di costo del progetto-Quadro Economico
- C23032S05-PD-RT-17-02 Stima di costo del progetto-Quadro Economico Dismissione
- C23032S05-PD-RT-18-02 Relazione Tecnica Generale Impianto Fotovoltaico
- C23032S05-PD-RT-19-02 Relazione Tecnica CEM Impianto Fotovoltaico
- C23032S05-PD-RT-20-02 Relazione Tecnica Calcoli Elettrici Rete MT
- C23032S05-PD-RT-21-02 Piano Particellare di esproprio e libretto catastale
- C23032S05-PD-RT-22-02 Elenco ditte
- C23032S05-PD-RT-23-02 Studio di compatibilità idraulica
- C23032S05-VA-EA-01-02 Mappa di visibilità teorica
- C23032S05-VA-EA-02-02 Inserimento paesaggistico
- C23032S05-VA-EA-03-02 Analisi del paesaggio
- C23032S05-VA-EA-04.1-02 Analisi di intervisibilità Punti di scatto delle fotosimulazioni
- C23032S05-VA-EA-04.2-02 Analisi di intervisibilità Fotosimulazioni
- C23032S05-VA-EA-05-02 Carta degli impatti cumulativi e fotoinserimenti
- C23032S05-VA-EA-06-02 Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e mitigazione
- C23032S05-VA-PL-01-02 Inquadramento impianto su Rete Natura 2000 - Aree EUAP-IBA-RAMSAR
- C23032S05-VA-PL-02-02 Inquadramento impianto su beni archeologici, architettonici, tipizzati e vincoli in rete
- C23032S05-VA-PL-03-02 Inquadramento Impianto su vincolo idrogeologico
- C23032S05-VA-PL-04.1-02 Inquadramento Impianto su PAI dell'Autorità dei Bacini Laziali e Tevere-Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana
- C23032S05-VA-PL-04.2-02 Inquadramento Impianto su PAI dell'Autorità dei Bacini Laziali e Tevere-Assetto idrogeologico reticolo principale
- C23032S05-VA-PL-04.3-02 Inquadramento Impianto su PAI dell'Autorità dei Bacini Laziali e Tevere-Assetto idrogeologico reticolo secondario
- C23032S05-VA-PL-05-02 Inquadramento Impianto su Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)-Regione Lazio
- C23032S05-VA-PL-07.1-02 Inquadramento su Piano di gestione del rischio alluvioni (PRGRAAC) Mappa pericolosità
- C23032S05-VA-PL-07.2-02 Inquadramento su Piano di gestione del rischio alluvioni (PRGRAAC)-Mappa rischio
- C23032S05-VA-PL-08-02 Inquadramento Impianto su carta dei Vincoli conformativi
- C23032S05-VA-PL-09-02 Inquadramento impianto su Carta uso del suolo
- C23032S05-VA-PL-10-02 Inquadramento impianto su Siti contaminati
- C23032S05-VA-PL-11-02 Inquadramento impianto su carta dei Vincoli paesaggistici e storico-culturali
- C23032S05-VA-PL-12-02 Carta del patrimonio naturalistico-ambientale
- C23032S05-VA-PL-13-02 Inquadramento impianto su carta della Rete idrografica (nazionale, provinciale)
- C23032S05-VA-PL-14-02 Inquadramento impianto su Carta Rete Idrografica (catasto agenzia entate)
- C23032S05-VA-PL-15-02 Inquadramento impianto secondo D.Lgs.42-2004
- C23032S05-VA-PL-16-02 Distanza dalle Strade Statali e Provinciali e dai Centri Urbani
- C23032S05-VA-PL-17-02 Carta delle presenze archeologiche
- C23032S05-VA-PL-18-02 Carta della visibilità dei suoli



- C23032S05-VA-PL-19-02 Carta del potenziale archeologico
- C23032S05-VA-PL-20-02 Carta del rischio archeologico
- C23032S05-VA-PL-21.1-02 Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA A
- C23032S05-VA-PL-21.2-02 Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA B
- C23032S05-VA-PL-21.3-02 Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA C
- C23032S05-VA-PL-23.1-02 Inquadramento impianto su PTPG
- C23032S05-VA-PL-23.2-02 Inquadramento impianto su PTPG
- C23032S05-VA-RT-01-04 Studio di Impatto Ambientale
- C23032S05-VA-RT-02-02 Relazione Pedo-Agronomica, Essenze e Paesaggio Agrario
- C23032S05-VA-RT-03-02 Relazione Florofaunistica dell'area
- C23032S05-VA-RT-06-03 Relazione paesaggistica
- C23032S05-VA-RT-07-02 Studio di Impatto Ambientale-Sintesi non tecnica
- C23032S05-VA-RT-08-02 Piano di monitoraggio ambientale

Acquisite con prot. n. 070871 del 04/09/2025:

- C23032S05-VA-RT-01-05 Studio di Impatto Ambientale

Acquisite con prot. n. 0953235 del 29/09/2025:

- C23032S05-PD-PL-23-01 Sezione altimetrica dell'area di impianto lungo l'asse N-S. 1-2
- C23032S05-VA-RT-01-07 Studio di Impatto Ambientale-2

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Antonino Signorello, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Catania ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Generalità

Come evidenziato nel SIA *“la società proponente, NEWCO SOLAR S.r.l. promuove un progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato “Impianto Fotovoltaico Tamarigi”, della potenza nominale complessiva pari a 5,69 MWp, ubicato nel territorio del Comune di Roma, appartenente alla Città Metropolitana di Roma, che interessa nello specifico complessivamente una superficie di 7,0 ettari. Le aree di impianto sono interamente situate entro i limiti territoriali del Comune di Roma, nella parte Ovest del territorio comunale, a circa 1,8 km dal confine del territorio comunale di Fiumicino (RM). Il progetto prevede l'installazione di 8.760 moduli fotovoltaici bifacciali di potenza unitaria pari a 650 Wp, per una potenza complessiva di 5.694 kWp, installati su strutture fisse. Alle stesse, ancorate al terreno tramite infissione, verranno fissate stringhe con 15 moduli, disposti su due file, in configurazione lineare.*

L'impianto sarà collegato alla RTN tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT “PONTE GALERIA”, tramite realizzazione di un elettrodotto in doppia terna, in cavo interrato di tipo RG7H1M1X da 150 mm²”.

L'elettrodotto di allaccio, interrato su strada, avrà una lunghezza di 3,74 Km e collegherà l'impianto alla cabina primaria Areti “Ponte Galeria”.

Come evidenziato nel SIA *“il sito è ubicato in un'area pianeggiante avente una quota media di circa 39 m s.l.m.; l'area di impianto sarà accessibile dalla via Giovanni Antonino Lecchi. Il sito è suddiviso in un'unica macroarea con una lunghezza di circa 0,28 km in direzione E-O e di circa 0,3 km in direzione N-S”.*



Inquadramento territoriale e ubicazione del progetto

Come evidenziato nel SIA *“il sito interessato dall’installazione dell’impianto fotovoltaico, esteso per circa 7 ettari, è localizzato nella parte ovest del territorio comunale di Roma (RM) in una zona caratterizzata dalla presenza di cavi ancora attive e cave dismesse, fuori da centri abitati e a poca distanza dal confine territoriale del Comune di Fiumicino (RM). L’impianto dista, in linea d’aria, circa 0,3 km dalla frazione di Roma Capitale Piana del Sole. L’impianto in progetto è costituito da un solo lotto delimitato a nord da una strada locale”*.

Come evidenziato nel SIA *“i fogli di mappa catastali interessati dalle componenti dell’impianto, come mostrano le immagini sono:*

Impianto Fotovoltaico: Foglio di mappa Comune di Roma (RM) n. 749 sez. D p.lle 78, 80 e 86”.

Le componenti dell’impianto

Come evidenziato nel SIA *“il progetto prevede di installare 8.760 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino, modello “BiHiku7 CS7N-650MB-AG” della Canadian Solar, da 650 Wp ciascuno, per una potenza di picco complessiva di 5.694 kWp. Ogni stringa è costituita da 30 moduli connessi in serie, montati su strutture fisse a vela doppia (2x15) con tilt pari a 30° Sud e pitch pari a 7 m, per un totale di 292 strutture. L’inverter scelto per il progetto in esame è il “SUN2000-215KTL-H3” della Huawei Technologies, con potenza nominale pari a 200 kW. Il numero di inverter considerato è pari a 29, per una potenza nominale dell’impianto di 5800 kW. L’impianto sarà costituito complessivamente da 4 sottocampi fotovoltaici, ciascuno afferente ad una cabina di sottocampo. Le quattro cabine di sottocampo saranno poi collegate alla cabina di centrale mediante una rete elettrica MT a 20 kV ad anello”*

Come evidenziato nel SIA *“i sottocampi saranno collegati tra loro da una rete a 20 kV, tramite cavidotto interrato in configurazione a semplice anello. La rete interna terminerà in una cabina di media tensione, denominata Cabina di Centrale, in cui saranno installate le protezioni e da cui avrà partenza il cavidotto MT a 20 kV che dovrà raggiungere il punto di consegna dell’energia alla rete di Areti.*

La potenza nominale dell’impianto in esame è pari a 5.8 MW, la potenza in immissione richiesta è pari a 5.740 kW”.

Normativa di Pianificazione Energetica, Ambientale, Paesaggistica e Territoriale

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Regione Lazio

Tavola A

Come evidenziato nel SIA *“l’area di impianto ricade in Paesaggio Agrario di Valore”*.

Tavola B

L’area di impianto, come evidenziato nel SIA “non interferisce con nessuna delle perimetrazioni dei Beni Paesaggistici”.

Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio

Come evidenziato nel SIA *“l’area di impianto non sembrerebbe interferire con il Piano per l’Assetto Idrogeologico risultando quindi coerente con lo stesso”*.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) – Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA *“il progetto oggetto del presente Studio risulta coerente con il P.R.G.R. poiché rispetta gli obiettivi generali e specifici del Piano stesso. Nello specifico il materiale di risulta dell’impianto e le terre e rocce da scavo saranno oggetto di riciclo; inoltre, il conferimento in discarica sarà ridotto al minimo poiché le terre oggetto di scavo verranno riutilizzate in sito*



minimizzando così il trasporto in altre sedi”.

Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria (P.R.Q.A.) – Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di cantiere i mezzi utilizzati saranno a ridotta emissione e il loro movimento interno all’area sarà minimo proprio per evitare emissioni di polveri ed inquinanti, in coerenza con il Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria”.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.R.) – Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “l’area di impianto si trova tra due Bacini: Bacino 10 – Arrone Sud – Collettor e Bacino 14 – Tevere Basso Corso. Per entrambi i bacini è stata consultata la cartografia (omissis) che evidenzia la compatibilità del progetto con gli obiettivi del Piano. Inoltre, risulta necessario specificare che non vi saranno lavorazioni tali da prevedere deposito di materiale o lavorazioni di inerti ante-operam, in fase di esercizio o post-operam”.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale – UoM ITR21 Bacini Laziali

Come evidenziato nel SIA “il progetto rispetta gli obiettivi del Piano, non interferisce infatti con nessuna area presente nella mappa della pericolosità o del rischio”.

Piano Regolatore Generale del Comune di Roma Capitale

*Come evidenziato nel SIA “l’area di impianto nella tavola **Sistemi e Regole** viene definita come Area Agricola”.*

Come evidenziato nel SIA “anche per la Tavola di Rete Ecologica l’area di impianto risulta essere in Area Agricola”.

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Roma Capitale

Come evidenziato nel SIA “il Piano di Zonizzazione Acustica è vigente dal 15 febbraio 2004, si tratta di uno strumento che disciplina l’uso e le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte con l’obiettivo finale di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e fornire indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento per uno sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale compatibile con l’ambiente. La Classificazione Acustica del territorio consiste nell’assegnazione ad ogni porzione omogenea di territorio di una delle sei classi individuate dalla normativa. L’assegnazione avviene sulla base delle caratteristiche di fruizione del territorio, l’area di progetto risulta classificata dal Piano di zonizzazione acustica in Classe III (zone di tipo misto). Gli impianti fotovoltaici sono tra gli impianti più silenziosi per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili. Le uniche fonti di rumore significative in un impianto fotovoltaico provengono dalle cabine prefabbricate dove sono alloggiati le varie apparecchiature di controllo, tra cui i trasformatori. Gli inverter saranno di stringa e, per natura degli impianti fotovoltaici, risulteranno essere in funzione solamente di giorno”.

Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

Come evidenziato nel SIA “il sito oggetto di studio non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico”.

Compatibilità con la Rete Natura 2000, Aree IBA, Aree EUAP e RAMSAR

Come evidenziato nel SIA “le aree interessate dagli interventi in progetto risultano, come mostra lo stralcio dell’elaborato, esterne ai siti SIZ/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000.

In relazione alle Important Bird Areas (IBA) l’area di impianto si trova all’interno di una area IBA, un approfondimento è reperibile nell’elaborato C23032S05-VA-RT-03-01 – Relazione Florofaunistica.



Per quanto riguarda le aree EUAP, si rileva la presenza di una riserva naturale denominata “Litorale Romano” a circa 0,5 km”.

Compatibilità con i siti contaminati

Come evidenziato nel SIA “l’area oggetto di studio non risulta essere interessata dalla presenza di siti oggetto di procedimenti di bonifica”.

METODI DI PREVISIONE PER INDIVIDUARE GLI IMPATTI

DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI PER LA FASE DI COSTRUZIONE E PER LA FASE DI ESERCIZI

Territorio e Suolo

Come evidenziato nel SIA “tra gli elementi ambientali del territorio che potrebbero subire un impatto causato dalla realizzazione delle opere in progetto si possono considerare le modifiche all’assetto idro-geomorfologico e l’utilizzo di risorse. Le strutture di progetto che si configurano come sorgenti critiche di impatto sono la nuova realizzazione di strade interne all’area di impianto e relativi scavi e pose di canalizzazioni per cavidotti o drenaggi (ove e se necessari) che possono comportare una modifica sulla continuità dei suoli, le opere civili che richiedono scavi per il livellamento delle aree e l’impermeabilizzazione temporanea di superfici ampie. La durata degli impatti che si producono in questa fase è concentrata alla sola fase di cantiere e dunque ha una distribuzione temporale limitata proprio perché ad opera completa ci si aspetta almeno una riduzione significativa di questi impatti attraverso l’utilizzo di adeguate opere di mitigazione degli stessi. I principali impatti sono riconducibili ad alterazioni locali degli assetti superficiali del terreno, quali gli scavi per l’apertura o adeguamento di viabilità, di canalizzazioni e la realizzazione di fondazioni delle cabine”.

Come evidenziato nel SIA “in merito al fattore di impatto dato dall’utilizzo di risorse necessarie per la realizzazione dell’opera, e nello specifico i materiali da scavo utilizzati per la realizzazione di rilevati e stabilizzati all’interno del sito stesso, si fa riferimento al materiale di scavo eccedente per il quale è previsto l’eventuale stoccaggio in discarica. Le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del progetto comportano un volume di materiale di scavo pari a circa 1.784,84 mc”.

Come evidenziato nel SIA “il materiale da scavare, dalle preventive analisi, deve presentare caratteristiche di classificazione secondo UNI CNR 10001 e ss.mm.ii. tali da poterlo definire idoneo per gli usi di costruzione del parco. Nell’ottica di riutilizzare quanto più materiale possibile, si prevede un riutilizzo globale del materiale da scavo di 892,42 mc così ripartito:

- 689,93 mc provenienti dal riciclo del materiale da scortico (con profondità minore di 60 cm);
- 202,49 mc provenienti dal riciclo del materiale da scavo (con profondità maggiore di 60 cm).

Il riutilizzo del materiale all’interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota. Il volume di materiale da scavo eccedente dalla lavorazione ammonta a circa 12.348,14 mc, di cui la totalità potrà essere impiegato per leggeri livellamenti all’interno delle aree del parco e comunque in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del DPR 120/2017”.

Come evidenziato nel SIA “gli effetti più rilevanti sul suolo si riscontreranno indubbiamente durante la fase di cantiere ed è inoltre la più impattante sulla risorsa suolo. Tali impatti saranno principalmente riconducibili alle azioni meccaniche di compattazione del substrato ed asportazione di suolo, determinate dalla costruzione di nuova viabilità interna di servizio o di

adeguamento di quella esistente, tuttavia, poiché nell'area è già presente un tracciato di rete viaria, tale impatto avrà una moderata estensione; poi sono presenti anche le attività di scavo e scotico per la realizzazione delle fondazioni, gli scavi per la posa dei cavidotti e la realizzazione delle opere civili. Tutte queste azioni prevedono inevitabilmente sia l'asportazione di uno strato di suolo di profondità variabile, sia l'accumulo temporaneo dello stesso, con conseguente occupazione di suolo, che verrà comunque riutilizzato per le opere di ripristino e conclusione dei lavori. Inoltre, saranno realizzati:

- *nuova viabilità interna di larghezza media pari a 4,00 m;*
- *adeguamento della viabilità esistente per consentire l'accesso ai vari lotti e per il transito dei mezzi deputati al trasporto delle main component dell'impianto;*
- *scavi, necessari per il cavidotto;*
- *scavo necessario per la fondazione delle cabine.*

Quindi l'impatto dovuto all'occupazione effettiva di suolo da parte dell'impianto e delle sue opere accessorie, in termini di scavo, può essere considerato contenuto in quanto trattandosi di un impianto fotovoltaico, non sono previste fondazioni significative per la stabilità dei pannelli, ed inoltre il suolo sarà comunque sfruttato per la mitigazione perimetrale e il manto erboso; quindi, si tenderà verso la soluzione di minor occupazione di suolo possibile.

È prevedibile che con la realizzazione delle piste, necessarie per garantire il facile raggiungimento delle cabine di sottocampo, e delle opere di canalizzazione si possano produrre delle modifiche sull'assetto idrogeomorfologico dell'area conseguenti le operazioni di scavo. Fondamentalmente, in fase di esercizio gli impatti considerati sul territorio sono gli stessi che sono stati considerati nella fase di costruzione con l'unica differenza che, visto che le opere sono ormai completamente costruite e dotate dei sistemi di mitigazione necessari, dovrebbero avere un'intensità sensibilmente minore ma di contro la durata dell'impatto, dovuta alla presenza ormai costante delle opere, si considera continua e non più concentrata.

Un ulteriore impatto sulla componente suolo, con riferimento alle emissioni di inquinanti, potrebbe essere legato alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento; queste potrebbero riguardare gli strati superficiali del suolo senza intaccare la falda acquifera”.

Risorse idriche

Come evidenziato nel SIA “gli impatti sulle risorse idriche possono essere di varia natura durante la fase di costruzione. Possono variare dall'utilizzo delle stesse per le attività di cantiere, come il confezionamento del conglomerato cementizio armato delle opere di fondazione e l'abbattimento di polveri che si formeranno a causa dei movimenti di terra necessari per la realizzazione delle opere civili (viabilità interna, realizzazione di trincee di scavo per la posa dei cavi di tensione 30 kV, realizzazione di fondazione per le cabine), a quelli che riguardano la componente ambientale delle acque superficiali e di falda. Durante la fase di esercizio non si prevede un grande impiego di risorse idriche come per le attività di cantiere se non in caso di movimenti terra in occasione di manutenzioni straordinarie e per il ripristino come ante-operam delle aree. Si ricordi, infatti, che i movimenti terra provocano il sollevamento di polveri per l'abbattimento delle quali è necessario l'impiego di acqua che può essere nebulizzata attraverso appositi cannoni, o semplicemente aspersa sul terreno e le viabilità”.

Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.)

Come evidenziato nel SIA “le interferenze esistenti lungo il tracciato saranno superate tramite trivellazione orizzontale controllata; questo tipo di perforazione consiste essenzialmente nella realizzazione di un cavidotto sotterraneo mediante il radio-controllo del suo andamento plano-altimetrico”.

Impatto su Flora e Fauna

Vegetazione e flora - Perdita di superficie di habitat di particolare interesse

Come evidenziato nel SIA *“le aree in cui ricadranno i nuovi impianti fotovoltaici si caratterizzano per la presenza di flora non a rischio, essendo aree agricole, pertanto fortemente “semplificate” sotto questo aspetto. Non si segnalano inoltre superfici boscate nelle vicinanze. A tal proposito, si può comunque affermare che il progetto non potrà produrre alcun impatto negativo sulla vegetazione endemica poiché, al termine delle operazioni di installazione dell'impianto, le aree di cantiere e le aree logistiche (es. depositi temporanei di materiali) verranno ripristinate come ante-operam. Le superfici agricole non ospitano specie vegetali rare o con problemi a livello conservazionistico: si ritiene pertanto che l'intervento in programma non possa avere alcuna interferenza sulla flora spontanea dell'area”*.

Fauna

Come evidenziato nel SIA *“gli effetti sulla fauna sono di tipo indiretto, per via della perdita di superficie ed habitat. Tuttavia, come specificato per la vegetazione, le perdite di superficie agricola a seguito dell'intervento sono di fatto limitate alla nuova viabilità e, solo in parte, alle aree occupate dai telai usati per il corretto posizionamento dei pannelli che sono semplicemente ancorati al terreno. Tali perdite, per quanto riguarda la fauna, non possono essere considerate come un danno su biocenosi particolarmente complesse: le caratteristiche dei suoli non consentono un'elevata densità di popolazione animale selvatica; pertanto, la perdita di superficie agricola non può essere considerata come una minaccia alla fauna selvatica dell'area in esame.*

Come descritto più in dettaglio sul PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale), per la fauna e gli ecosistemi è prevista l'attuazione di un monitoraggio due volte l'anno della durata di due giorni l'uno. Il periodo di censimento a vista sarà effettuato nel periodo autunnale e primaverile. Le attività di indagine sono riferite ai periodi di riproduzione delle specie che popolano (o frequentano) l'area. Il censimento sarà effettuato con i seguenti metodi: Censimento a vista e Segni di presenza (es. tane, nidi, escrementi)”.

Emissioni di inquinanti e polveri

Come evidenziato nel SIA *“l'impatto atteso nell'area è dovuto soprattutto alle emissioni di polveri ed inquinanti dovute al traffico veicolare che sarà presente maggiormente durante la fase di cantiere.*

Nella fase di cantiere la causa principale di inquinamento dell'aria dipende dalla produzione di polveri connessa alla presenza di mezzi meccanici per il trasporto dei materiali a piè d'opera ed alla movimentazione terra necessaria per la realizzazione della viabilità interna, per il tracciamento delle trincee per i cavidotti e per le fondazioni delle cabine. Le emissioni di polveri, internamente od esternamente all'area, saranno comunque alquanto contenute tenuto conto che i tempi stimati per la messa in opera dell'impianto sono piuttosto ridotti e necessitano dell'impiego di pochi mezzi meccanici.

Con riferimento alle emissioni di inquinanti sono connesse alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento (seppur negli strati superficiali) ed emissioni di gas di scarico. Per quanto riguarda le polveri, questo è un impatto strettamente correlato al funzionamento dei macchinari stessi necessari alla realizzazione delle opere”.

Inquinamento acustico

Come evidenziato nel SIA *“durante la fase di costruzione l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto dei principali componenti dell'impianto fotovoltaico, moduli,*

strutture di sostegno, cabine elettriche, nonché ai macchinari impiegati per la realizzazione dell'impianto. Le attività cantieristiche hanno una durata temporanea e le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, esse non causeranno effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante.

L'alterazione del clima acustico dell'area durante la costruzione dell'opera è riconducibile alle fasi di approntamento e di esercizio del cantiere, con la presenza di emissioni acustiche che in relazione alle varie attività di cantiere, possono essere di tipo continuo o discontinuo. Tenuto conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare, le fasi cantieristiche caratterizzate dalle emissioni più rilevanti sono quelle relative ai movimenti terra e alla realizzazione delle opere civili, mentre la fase di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche determinerà emissioni sonore certamente più contenute.

Nell'area limitrofa al futuro impianto non sono presenti ricettori oggetto di particolare tutela dal punto di vista acustico (scuole, ospedali, case di cura e di riposo). L'alterazione del clima acustico dell'area durante la costruzione dell'opera è riconducibile alle fasi di approntamento e di esercizio del cantiere, con la presenza di emissioni acustiche che in relazione alle varie attività di cantiere, possono essere di tipo continuo o discontinuo.

Tenuto conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare, le fasi cantieristiche caratterizzate dalle emissioni più rilevanti sono quelle relative ai movimenti terra e alla realizzazione delle opere civili, mentre la fase di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche determinerà emissioni sonore certamente più contenute e comunque limitate alla fase di cantiere.

Gli impianti fotovoltaici, una volta in esercizio, come si evince dalla relazione "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" non sono in generale caratterizzati dalla presenza di specifiche sorgenti di rumore tali da modificare sensibilmente il clima acustico dei contesti in cui si collocano. Le uniche apparecchiature acusticamente emittenti sono di fatto i trasformatori e gli inverter che, a seconda delle caratteristiche costruttive degli stessi, possono presentare livelli di potenza sonora più o meno significative, mentre i quadri elettrici hanno un'emissione di rumore sicuramente trascurabile. Nel caso del progetto in esame, e secondo i dati forniti dai costruttori in merito ai livelli di rumorosità, la pressione acustica risulta tale che:

- nei trasformatori da 200 kVA la potenza acustica è pari a 55 dB(A)
- nei 4 trasformatori delle Cabine di Sottocampo con una potenza da 2000 kVA la potenza acustica è pari a 70 dB(A);
- negli inverter la potenza acustica è pari a 81,4 dB(A)".

Emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nel SIA "gli impianti fotovoltaici, essendo costituiti fondamentalmente da elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono interessati dalla presenza di campi elettromagnetici. I generatori e le linee elettriche costituiscono fonti di campi magnetici a bassa frequenza (50 Hz), generati da correnti elettriche a media e bassa tensione.

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

- i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μ T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- il valore di attenzione (10 μ T) e l'obiettivo di qualità (3 μ T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).

Il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti;

l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti. Il DPCM 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della Legge 36/01 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'allegato al Decreto 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. "La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA). Detta DPA, nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo magnetico (art. 4 del DPCM 8 luglio 2003), si applica nel caso di:

- *realizzazione di nuovi elettrodotti (inclusi potenziamenti) in prossimità di luoghi tutelati;*
- *progettazione di nuovi luoghi tutelati in prossimità di elettrodotti esistenti.*
- *In particolare, al fine di agevolare/semplificare:*
- *l'iter autorizzativo relativo alla costruzione ed esercizio degli elettrodotti (linee e cabine elettriche);*
- *le attività di gestione territoriale relative a progettazioni di nuovi luoghi tutelati e a richieste di redazione dei piani di gestione territoriale, inoltrate dalle amministrazioni locali.*

Le DPA permettono, nella maggior parte delle situazioni, una valutazione esaustiva dell'esposizione ai campi magnetici. Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 sopra citato (§ 3.2), la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti ed in progetto ad esclusione di:

- *linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);*
- *linee di classe zero ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);*
- *linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);*
- *linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree - Figura seguente);*

in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e ss.mm.ii.

Si evidenzia infine che le fasce di rispetto (comprese le correlate DPA) non sono applicabili ai luoghi tutelati esistenti in vicinanza di elettrodotti esistenti. In tali casi, l'unico vincolo legale è quello del non superamento del valore di attenzione del campo magnetico (10 μ T da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio); solo ove tale valore risulti superato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 9 della Legge 36/2001".

Inquinamento luminoso ed abbagliamento

Come evidenziato nel SIA "per inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno e dovuta ad immissione di luce di cui l'uomo abbia responsabilità. Nella letteratura scientifica è possibile individuare numerosi effetti di tipo ambientale, riguardanti soprattutto il regno animale e quello vegetale, legati all'inquinamento luminoso, in quanto possibile fonte di alterazione dell'equilibrio tra giorno e notte. Nel caso del progetto in esame, gli impatti con l'ambiente circostante, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo, cioè dalle lampade, che posizionate lungo il perimetro consentono la vigilanza notturna del campo durante la fase di esercizio".

Come evidenziato nel SIA "l'abbagliamento è definito come una condizione visiva che determina un disagio o una riduzione dell'abilità di percepire dettagli o interi oggetti determinata da una distribuzione inadeguata delle luminanze o da variazioni estreme delle luminanze nel tempo e nello

spazio, a causa della presenza nel campo visivo di sorgenti luminose primarie (abbagliamento diretto) o di superfici riflettenti (abbagliamento indiretto)”.

Come evidenziato nel SIA “oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare tale fenomeno, attraverso la protezione (nei moduli di ultima generazione) delle celle con un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza. Inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella e di conseguenza è minore quella riflessa”.

Riflessione

Come evidenziato nel SIA “i moduli fotovoltaici (FV) normalmente non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto “non riflettente”. Il vetro solare è pensato per ridurre la luce riflessa e permettere alla luce di passarne attraverso arrivando alle celle per essere convertita in energia elettrica nel modulo”.

Come evidenziato nel SIA “per alcune installazioni la riflessione o bagliore può avere molta importanza, come ad esempio le installazioni vicino ad aeroporti dove può essere necessario considerare la riflessione nella progettazione di un sistema FV. Alcuni moduli possono riflettere in media 4% della luce incidente come determinato secondo ISO 9050. Questo valore di riflessione è stato determinato nelle seguenti condizioni:

- 400 nm e 500 nm
- AM 1,5
- apparato: λ 1050

La quantità di luce riflessa dai moduli FV dipende dalla quantità di luce solare incidente la superficie e dalla riflettività della superficie stessa. La quantità di luce interagente con i moduli FV varia in base alla località geografica, periodo dell'anno, presenza di nuvole e orientamento dei moduli.

Considerato l'insieme di un impianto fotovoltaico, gli elementi che sicuramente possono generare i fenomeni di abbagliamento più considerevoli sono i moduli fotovoltaici. Per argomentare il fenomeno dell'abbagliamento generato da moduli fotovoltaici occorre considerare diversi aspetti legati alla loro tecnologia, struttura e orientamento, nonché alle leggi fisiche che regolano la diffusione della luce nell'atmosfera. Come è ben noto, in conseguenza della rotazione del globo terrestre attorno al proprio asse e del contemporaneo moto di rivoluzione attorno al sole, nell'arco della giornata il disco solare sorge ad est e tramonta ad ovest (ciò in realtà è letteralmente vero solo nei giorni degli equinozi). In questo movimento apparente il disco solare raggiunge il punto più alto nel cielo al mezzogiorno locale e descrive un semicerchio inclinato verso la linea dell'orizzonte tanto più in direzione sud quanto più ci si avvicina al solstizio d'inverno (21 Dicembre) e tanto più in direzione nord quanto più ci si avvicina al solstizio d'estate (21 Giugno). Le perdite per riflessione rappresentano un importante fattore nel determinare l'efficienza di un modulo fotovoltaico e ad oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare un tale fenomeno. Con l'espressione "perdite di riflesso" si intende l'irraggiamento che viene riflesso dalla superficie di un collettore o di un pannello oppure dalla superficie di una cella solare e che quindi non può più contribuire alla produzione di calore e/o di corrente elettrica.

Per tutte le località situate tra il Tropico del Cancro e il Polo Nord Geografico il disco solare non raggiunge mai lo zenit. Il componente di un modulo fotovoltaico principalmente causa di riflessione è il rivestimento anteriore del modulo e delle celle solari. L'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici di ultima generazione è protetto frontalmente da un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza, il quale dà alla superficie del modulo un aspetto

opaco, non paragonabile con quello di comuni superfici finestate.

Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso, grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare.

Le stesse molecole componenti l'aria, al pari degli oggetti, danno luogo a fenomeni di assorbimento, riflessione e scomposizione delle radiazioni luminose su di esse incidenti, pertanto, la minoritaria percentuale di luce solare che viene riflessa dalla superficie del modulo fotovoltaico, grazie alla densità ottica dell'aria, è comunque destinata nel corto raggio ad essere ridirezionata, scomposta, ma soprattutto convertita in energia termica. Da quanto finora esposto, si conferma che l'intervento in oggetto non genererà il fenomeno effetto lago in quanto i moduli che saranno utilizzati, grazie alla tecnologia antiriflesso e bifacciale nonché al silicio monocristallino, riducono al massimo la riflessione dei raggi luminosi.

Oltretutto si consideri che la superficie dei pannelli è quasi sempre ricoperta da polvere, che riduce ulteriormente il riflesso. Si ricorda inoltre che gli uccelli migratori hanno una miglior memoria a lungo termine rispetto alle specie che rimangono tutto l'anno nel loro ambiente naturale. Questa caratteristica è d'aiuto agli uccelli per non perdere la strada durante il viaggio. Gli uccelli che volano per lunghe distanze usano diversi metodi per mantenere la rotta, dal loro senso dell'odorato al campo magnetico terrestre. Quando si avvicinano alla destinazione finale, tuttavia, cambiano strategia: osservano il paesaggio, cercando punti di riferimento come cespugli o alberi che hanno memorizzato nel corso di viaggi precedenti. Ecco perché gli uccelli ritornano e si fermano anno dopo anno agli stessi siti d'estate, d'inverno e nelle tappe durante i viaggi. Se ne deduce che difficilmente potrebbero essere in ogni caso attratti per una seconda volta da un falso sito attrattivo”.

Smaltimento rifiuti

Come evidenziato nel SIA “le tipologie di rifiuto possono essere riepilogate nelle seguenti categorie, imballaggi di varia natura e sfridi di materiali da costruzione, i quali saranno conferiti presso i siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio, impatto da considerare trascurabile con estremo beneficio ambientale”.

Come evidenziato nel SIA “con riferimento alla produzione di materiali da scavo, questi sostanzialmente derivano dalle seguenti attività:

- *Posa in opera di cavi di potenza in BT, MT e AT;*
- *Realizzazione opere di fondazione;*
- *Realizzazione di nuova viabilità interna al parco fotovoltaico;*
- *Adeguamenti di viabilità esistenti;*

I materiali provenienti dagli scavi se reimpiegati nell'ambito delle attività di provenienza non sono considerati rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., (Norme in materia ambientale), di cui di seguito i contenuti: “Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ... c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”.

In particolare, il materiale proveniente dagli scavi per la posa dei cavi sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato con apposito nastro rosso e bianco. L'eventuale materiale da scavo proveniente dalle attività di preparazione delle aree di installazione delle strutture di supporto o delle fondazioni delle cabine sarà stoccato in aree limitrofe alle aree

stesse e anche in questo caso segnalato in modo idoneo.

Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. La Società proponente l'impianto si farà onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti ai sensi della vigente normativa, le Società proponenti si faranno carico di inviarli presso discarica autorizzata".

La tabella riportata nel SIA come evidenziato *"riporta i codici CER che individuano univocamente la tipologia di rifiuto. Ciò consentirà l'idonea differenziazione in modo da consentirne uno smaltimento controllato attraverso ditte specializzate"*.

Paesaggio

Come evidenziato nel SIA *"alla base dello studio paesaggistico vi è una conoscenza delle caratteristiche del paesaggio rispetto ai caratteri antropici (uso del suolo, monumenti, urbanizzazione ecc.) e a quelli di percezione non solo visiva, ma anche sociale.*

All'interno dell'Area Vasta, individuata con un raggio di circa 5 km, non ricadono centri urbani; i più prossimi, sono dello di Roma e Fiumicino che distano circa 15,5 e 10,8 km dall'area d'impianto.

Si può quindi dedurre che l'area non risulta essere particolarmente frequentata, non essendoci nel territorio circostante un significativo numero di punti di particolare interesse come i centri urbani e siti archeologici, edifici di pregio, edifici religiosi".

Come evidenziato nel SIA *"dall'analisi dettagliata dei Beni individuati all'interno dell'area vasta legata alla loro ubicazione e ad una verifica in relazione con le ZVI, sono stati scelti per l'esecuzione dei fotoinserimenti quei siti ritenuti più "significativi" in considerazione anche della distanza rispetto all'area di impianto. Dalla maggior parte di essi, a seguito dell'orografia del terreno e della loro ubicazione rispetto l'impianto, non si riscontrano interferenze"*.

Come evidenziato nel SIA *"in definitiva l'analisi quantitativa dell'impatto visivo, condotta avvalendosi degli indici numerici di Valore del Paesaggio VP e Visibilità dell'Impianto VI fornisce una base per la valutazione complessiva dell'impatto del progetto. Il punteggio del valore dell'impatto visivo pari a 6.63 approssimato a 5 può essere considerato medio basso e l'analisi di dettaglio evidenzia valori puntuali costanti a meno di alcuni punti dove si hanno dei valori più alti, in relazione al fatto che l'impianto risulta visibile.*

Questi risultati, però, ottenuti con un metodo teorico di quantificazione, devono essere ulteriormente valutati con la verifica in campo, di cui i fotoinserimenti costituiscono un importante riscontro ed evidenziano una visibilità paragonabile a quella teorica calcolata.

In conclusione, si può affermare che l'impatto visivo è contenuto in quanto su sedici punti considerati l'impianto in progetto risulta non visibile su tredici punti di vista e ove visibile lo è, nella quasi totalità dei casi, solo parzialmente; pertanto, l'intervento proposto può ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio".

Fotoinserimenti dell'impianto in progetto

Come evidenziato nel SIA *"per quanto concerne le trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi dalla quale sono state effettuate le foto per i fotoinserimenti, l'impatto può considerarsi basso e trascurabile. Infatti, le opere di mitigazione precedentemente descritte e rappresentate nelle precedenti fotosimulazioni contribuiscono a rendere basso l'impatto del progetto nel contesto paesaggistico in cui esso stesso si inserisce, rendendolo quasi non visibile all'osservatore. Inoltre,*



da alcuni punti di scatto posti nelle immediate vicinanze dell'impianto, è possibile notare che l'impianto risulta non visibile, anche per l'orografia del territorio".

Descrizione e quantificazione degli impatti per la fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "le attività di dismissione producono le stesse problematiche della fase di costruzione: emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dalla movimentazione di materiali sfusi, dalla circolazione dei veicoli di trasporto su strade sterrate, disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Pertanto, saranno riproposte tutte le soluzioni e gli accorgimenti tecnici già adottati nella fase di costruzione e riportati nella relazione di progetto contenente gli studi ambientali.

Vista la natura dei luoghi, la morfologia e tipologia del terreno non sono previsti particolari interventi di stabilizzazione e di consolidamento ad eccezione di piccoli interventi di inerbimento mediante semina a spaglio o idro-semina di specie erbacee delle fitocenosi locali, a trapianti delle zolle e del cotico erboso nel caso in cui queste erano state in precedenza prelevate o ad impianto di specie vegetali ed arboree scelte in accordo con le associazioni vegetali rilevate. Le opere di ripristino possono essere estese a tutti gli interventi che consentono una maggiore conservazione degli ecosistemi ed una maggiore integrazione con l'ambiente naturale.

Difatti le operazioni di ripristino possono consentire, attraverso una efficace minimizzazione degli impatti, la conservazione degli habitat naturali presenti. Le opere di ripristino degli impianti fotovoltaici, si riferiscono essenzialmente al rinverdimento e al consolidamento delle superfici sottratte per la realizzazione dei percorsi e delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto.

Bisogna comunque considerare che i lavori saranno circoscritti al solo lasso di tempo necessario all'esecuzione degli stessi e il loro fine è riportare i luoghi alla situazione ante-operam.

Quindi le superfici occupate dalle pannellature e dalle cabine, le strade di servizio all'impianto ed eventuali opere di regimentazione acque, una volta ripulite verranno ricoperte con uno strato di terreno vegetale di nuovo apporto e operata l'idro-semina di essenze autoctone o, nel caso di terreno precedentemente coltivato, a restituito alla funzione originaria.

Il concetto generale è quello di impiegare il più possibile tecnologie e materiali naturali, ricorrendo a soluzioni artificiali solo nei casi di necessità strutturale e/o funzionale. Deve comunque essere adottata la tecnologia meno complessa e a minor livello di energia (complessità, tecnicismo, artificialità, rigidità, costo) a pari risultato funzionale e biologico".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;



PRESO ATTO della relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 71896 del 13/10/2025 acquisita con prot. n. 1005220 del 13/10/2025;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **5,69 MWp** a fronte dei 7,57 MWp circa richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **7 ha** a fronte degli 8,27 ha originari, saranno installati moduli da 650 Wp.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 2,72 ha a fronte dei 3,61 ha circa originari, le cabine occupano 118 mq.

L'area non è interessata da vincoli.

Il percorso del cavidotto in MT, in interrato su strada della lunghezza di 3,74 Km, collega l'impianto alla cabina primaria Arete "Ponte Galeria". Il cavidotto sarà realizzato da Arete.

La producibilità annua presunta è 8455,8 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0953235 del 29/09/2025.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-108-2023> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **5,69 MWp** a fronte dei 7,57 MWp circa richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **7 ha** a fronte degli 8,27 ha originari, saranno installati moduli da 650 Wp.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 2,72 ha a fronte dei 3,61 ha circa originari, le cabine occupano 118 mq.

L'area non è interessata da vincoli.



Il percorso del cavidotto in MT, in interrato su strada della lunghezza di 3,74 Km, collega l'impianto alla cabina primaria Areti "Ponte Galeria". Il cavidotto sarà realizzato da Areti.

La producibilità annua presunta è 8455,8 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0953235 del 29/09/2025.

Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio ambientale;

1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
2. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
3. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
5. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come

rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopracitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 71896 del 13/10/2025 acquisita con prot. n. 1005220 del 13/10/2025;
14. Di precisare che la Provincia di Latina è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque diffonimità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 21 pagine inclusa la copertina.